



Comune della Spezia



Provincia della Spezia

Al Caporedattore de La Nazione

La Spezia, 1 novembre - La Spezia riprende i lavori del suo Piano Strategico. Negli scorsi anni, proprio grazie alla pianificazione strategica, è cresciuta la cultura politica del progetto e della ricerca di ciò che unisce. La città ha definito la visione del proprio futuro: un nuovo modello di sviluppo fondato sull'economia della varietà e la crescita della coesione sociale. Sono stati inoltre elaborati tanti progetti concreti, tutti in via di realizzazione, coerenti con questa visione. La Spezia ha fatto notevoli passi avanti. Un dato tra tutti : il nostro tasso di disoccupazione ha raggiunto la soglia del 5,3% nel giro di pochi anni, con un valore inferiore a quello medio registrato in Liguria (6,4%) e per l'Italia (9%). Nel 1997 era all'11,3%.

Ora vogliamo dare seguito a questo percorso con l'obiettivo di consolidare la rinascita della città e di reagire ai rischi – che esistono – di un ritorno indietro. Un' importante novità consiste oggi nel coprotagonismo della Provincia per sviluppare una progettualità di comprensorio, condizione per recuperare pienamente la funzione di capoluogo.

Al centro vogliamo mettere la questione del lavoro, i temi del mare e del futuro del settore difesa nell'area spezzina. Il mare come grande risorsa economica, sociale, culturale e territoriale, base per lo sviluppo di nuove attività produttive, innanzitutto quelle legate alla nautica e al turismo, per la razionalizzazione e modernizzazione delle attività portuali e per il recupero del pieno rapporto tra la città e il suo mare attraverso la restituzione di un nuovo fronte a mare – Calata Paita - alla fruizione urbana. Il dragaggio, effettuato secondo le rigorose prescrizioni ambientali ottenute dagli enti locali, è una delle condizioni indispensabili per la crescita della città. Noi vogliamo la bonifica totale del Golfo, ma vogliamo anche che – nel frattempo – sia consentita la realizzazione di opere che non pregiudichino la successiva possibilità del risanamento complessivo. Altrimenti tutte le attività legate al mare sarebbero condannate al declino.

Per quanto riguarda il comparto della difesa, sul quale abbiamo già aperto una vertenza con il Governo, con il Piano Strategico vogliamo svolgere un ruolo chiave nella riorganizzazione del settore, per difendere la presenza della Base navale, per rafforzare e qualificare il ruolo industriale del nostro Arsenal e delle realtà collegate e per individuare i progetti di sviluppo nelle aree non più strategiche. Chi si sottrae al confronto oggi, rinunciando a governare i processi, rischia di ipotecare il futuro della città. Alla Marina chiediamo di essere, con noi, attore di questa riflessione strategica.

Con il Piano Strategico, inoltre, cogliamo la sfida di accrescere la competitività di tutto il territorio spezzino attraverso lo sviluppo delle potenzialità legate alla nostra posizione di crocevia tra Mediterraneo, Nord Italia ed Europa. Ne è condizione il potenziamento del sistema infrastrutturale e di collegamento, a partire dal raddoppio della Pontremolese.

Per vincere queste sfide c'è bisogno, più che in passato, di un più deciso impegno da parte della Regione, alla quale chiediamo di partecipare ai lavori del Piano e di svolgere, in questo modo, un ruolo all'altezza del bisogno di futuro della Liguria.

L'incontro del 4 novembre aprirà una nuova stagione di discussione e confronto in città, alla quale chiediamo agli spezzini di contribuire direttamente con le proprie idee e proposte. Per continuare nell'azione di innovazione di crescita c'è bisogno che tutti credano nelle grandi potenzialità ancora inesprese della Spezia.

Giorgio Pagano – Sindaco della Spezia

Giuseppe Ricciardi – Presidente della Provincia della Spezia